ESCE ogni giorno alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per mese, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia un trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ult. quarto - Leva il sole ore 5.53, tramonta ore 5.51 Trieste, Giovedì 23 Settembre 1897. Oggi: S. Tecla. — Domani: S. Gerardo. N. 5737

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Cose parlamentari austriache. VIENNA 22 (N). La maggioranza si trova in condizioni molte critiche, il fenomeno di dissoluzione va accentuandosi perchè fra i singoli gruppi di destra esistono gravi dissidi. La maggioranza è tenuta insieme più apparentemente che altro dall'intento comune di tutte le frazioni della destra di combattere l'ostruzionismo dei tedeschi.

Ora soltanto si sa dell'insuccesso delle pratiche fatte per conto del ministro-presidente Badeni da un intermediario, coi capi dei partiti tedeschi. Si dice che un deputato che non appartiene ad alcuno dei gruppi tedeschi era stato incaricato dal conte Badeni di avviare delle trattative coi deputati più influenti del grande possesso costituzionale, della „Libera associazione“ tedesca, del partito tedesco liberale e di quello tedesco nazionale. La base di questi negoziati era la seguente: elezione di un deputato della sinistra a vice-presidente; l'immediata preparazione della legge sull'uso delle lingue e presentazione di questa legge alla Dieta boema. Appena la nuova legge sull'uso delle lingue fosse stata compilata i deputati tedeschi sarebbero stati convocati ad una conferenza, affinchè essi potessero pronunciarsi circa l'accettabilità della legge dal loro punto di vista. Approvata questa legge, avrebbero dovuto venir immediatamente revocate le ordinanze sulle lingue.

I rappresentanti dei partiti tedesco liberale e tedesco nazionale hanno risposto negativamente, dichiarando che se le ordinanze non vengono ritirate prima, incondizionatamente, essi non entreranno mai in trattative col governo attuale.

Il partito tedesco liberale ha deciso di proseguire l'ostruzione con tutti i mezzi leciti e di astenersi dall'elezione della presidenza.

Il *club* degli slavi meridionali ha tenuto una conferenza lunghissima in cui si è fatto grande chiasso. Da parte dei deputati sloveni s'è aspramente censurato il conte Badeni perchè ha cercato appoggio da parte degli italiani, mentre egli aveva formalmente dichiarato di volersi affidare esclusivamente alla Destra. Parecchi deputati si sono occupati con insistenza di uesta ch'essi qualificarono per una incoerenza del conte Badeni.

Il deputato Spincich propose addirittura al *club* di uscire dalla maggioranza e di dare al governo un voto di sfiducia. Le discussioni si svolsero così tumultuosamente che non fu possibile addivenire ad una deliberazione definitiva. Per intanto s'è semplicemente deciso di mantenere di fronte al governo un'attitudine di aspettativa e di domandare delle garanzie positive per il soddisfacimento delle pretese nazionali slave. Rispetto ai rapporti con la maggioranza s'è deciso di mantenere il buon accordo con la stessa. Domani mattina il *club* slavo terrà un'altra riunione in cui, a quanto si dice, si delibererà una manifestazione ostile contro il conte Badeni.

VIENNA 22 (N). Anche il *club* cristiano-sociale tenne oggi una conferenza. Il presidente dott. Lueger fu invitato ad esporre alla prossima occasione il punto di vista del partito rispetto alle ordinanze sulle lingue. S'è deciso di presentare alla Camera una proposta d'urgenza relativa al ritiro delle ordinanze sulle lingue ed all'introduzione di una „legge nazionale“.

VIENNA 22 (N). Il *club* polacco prese cognizione della relazione del presidente cav. Iavorski sull'attitudine del partito di fronte al governo ed alla situazione parlamentare. Accennando all'avvenuta condanna del deputato socialista polacco Szajer per offese alla maestà sovrana, il cav Abrahamovicz comunicò di non aver inviato allo Szajer l'invito ad intervenire alla sessione parlamentare, perchè in seguito alla condanna, egli è decaduto dal mandato.

VIENNA 22 (B). Il *Fremdenblatt* in base ad informazioni pervenutegli dai circoli parlamentari, dice che il deputato Szajer è stato graziato: quindi egli potrà esercitare il suo mandato parlamentare.

VIENNA 22 (N). Il *club* parlamentare socialista ha deliberato di inasprire possibilmente anche più la guerra ostruzionista contro il governo. Inoltre fu deciso di non opporre alcuna difficoltà all'elezione della presidenza.

PRAGA 22 (N). I giornali czechi parlano della situazione parlamentare in termini molto pessimisti.

Dicono che il conte Badeni mena pel naso la maggioranza e che si mostra molto riservato di fronte ai desideri dei deputati czechi.

VIENNA 22 (N). Da parte dei tedeschi liberali e nazionali verranno presentate complessivamente 8 proposte tendenti a mettere il ministero in istato d'accusa. Queste proposte dovranno essere messe all'ordine del giorno alla più lunga entro otto giorni dalla presentazione. Si crede che le discussioni in proposito richiederanno per lo meno una settimana.

Le elezioni dei membri della delegazione avranno luogo probabilmente lunedì. Poi verranno messi all'ordine del giorno il compromesso provvisorio coll'Ungheria ed il bilancio provvisorio.

Nel ministero Rudinì. ROMA 22 (N). E' ritornato a Roma l'on. Ronchetti ed ha ripresso la firma al ministero della giustizia. Ciò accredita la voce ch'egli possa conservare le funzioni di sottosegretario. I suoi amici si adoperano a questo fine. L'on. Galimberti ha preso congedo dai capi servizio al ministero dell'istruzione, essendo risoluto ad abbandonare l'ufficio malgrado le insistenze di Rudinì e di Codronchi per farlo restare. E' già cominciata la ressa degli aspiranti alla successione di Galimberti. Non sono facili le previsioni sulla scelta del nuovo sottosegretario, non essendo stata fatta finora alcuna offerta ed essendo stata rinviata ogni deliberazione in proposito al prossimo consiglio dei ministri, che si terrà in principio della settimana ventura.

Le promesse del ministro Gianturco. ROMA 22 (N). Telegrafano da Acerenza: Il ministro Gianturco fece oggi una visita ai suoi elettori. Malgrado le sollecitazioni degli amici perchè tenesse un discorso, il nuovo ministro della giustizia si limitò a dichiarare che porterà a Palazzo Firenze l'austerità e la rettitudine tradizionali della sua Basilicata.

Una smentita. ROMA 22 (N). L'on. Talamo, tornato oggi da Maderno si affrettò a smentire, come si prevedeva, la notizia che gli attribuiva una missione ufficiosa presso Zanardelli.

La rinascenza della „consorteria dei moderati“. ROMA 22 (N). La *Tribuna* lancia un grido d'allarme per la risurrezione della „consorteria dei moderati“. Sarà morta la destra, esclama, ma rivive la sua tradizione ambiziosa e sprezzante degli avversari, la sua cupidigia di onori, cariche e stipendi, che il Governo deve soddisfare.

Lo stato di Imbriani. - Un miglioramento. - Si ritorna a sperara. SIENA 22 ore 6.20 (N). Le condizioni di Imbriani sono alquanto migliorate, sebbene rimangano tuttora gravi. Il bollettino medico delle 12 accenna a qualche speranza.

Iersera alle 9.55 l'on. avv. Falaschi, sindaco di Siena, ci telegrafava le seguenti notizie sullo stato dell'illustre infermo:

„I medici dichiarano che il miglioramento dell'illustre Imbriani tende in modo lento ma progressivo, ad accentuarsi.“

L'„ultimatum“ americano alla Spagna. FRANCOFORTE s. M. 22 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Madrid che l'inviato americano ha realmente intimato al ministro spagnuolo degli esteri duca di Tetuan l'*ultimatum* del governo degli Stati Uniti, il quale esorta la Spagna a cessare per il 10 novembre p. v. la guerra sull'isola di Cuba.

PARIGI 22 (N). Notizie qui giunte da San Sebastiano confutano la smentita delle notizie relative al colloquio dell'inviato americano col duca di Tetuan. Si insiste nell'affermare che alla Spagna è stato realmente intimato un *ultimatum* da parte degli Stati Uniti.

BERLINO 22 (N). In questi circoli politici è considerato molto serio il conflitto fra gli Stati Uniti e la Spagna. Non si dubita che la Spagna si risolverà a ricorrere agli estremi.

La pace fra Grecia e Turchia. COLONIA 22 (N). La *Kölnische Zeitung* riferendosi alla notizia che le grandi potenze presterebbero formalmente garanzia per il prestito greco per l'indennità di guerra, dice doversi escludere la possibilità d'una garanzia internazionale. La Germania, a buon conto, non si addosserebbe a nessun patto nessuna garanzia per la Grecia.

Il conflitto anglo-afgano. LONDRA 22 (N). La *Reuter* ha da Simla, 21: La scorsa notte il *mullah* di Hadda, con poderose forze attaccò il generale Kleen. Il combattimento è durato 5 ore; gli inglesi ebbero 1 morto e 14 feriti; fra questi ultimi si trova anche il generale Westerhouse.

Una protesta della Porta. LA CANEA 22 (N). (*Havas*). La Porta ha diretto ai gabinetti delle grandi potenze una nota di protesta contro l'istituzione della commissione giudiziaria internazionale sull'isola di Creta.

L'imperatore Guglielmo. BRESLAVIA 22 (N). L'imperatore Guglielmo, giunto qui con treno speciale da Budapest è ripartito alle 4 pom. per Rominden.

L'annessione dell Hawai agli Stati Uniti. SAN FRANCISCO 22 (B). Si ha da Honolulu: Il senato ha ratificato il 10 corr. a voti unanimi il trattato relativo all'annessione dell'Hawai agli Stati Uniti d'America.

I reali d'Italia a Venezia. VENEZIA 22 (N). Stamane alle 9 i sovrani visitarono nuovamente l'Esposizione trattenendovisi due ore, ricevuti dal sindaco, dal prefetto e dal prof. Fradeletto. Visitò pure l'Esposizione il ministro della guerra. Verso le 11.30, i sovrani, dopo aver espressa la loro soddisfazione, rimontarono in gondola e si recarono alla Giudecca, sostando davanti all'incendiato molino Stucky; e ritornarono poi a palazzo. Alle 13.30 il re ricevette i membri del Comitato che gli presentarono un album d'omaggio per lo scampato attentato. Alle 15.45 i sovrani si recarono al Lido a visitare la duchessa di Sassonia-Meiningen, rientrando alle 18.45 a palazzo. Stasera alle 20, ebbe luogo un pranzo cui erano invitati il prefetto, l'autorità militare e le dame di palazzo. Dopo il pranzo, che è durato fino alle 21.30, i sovrani tennero circolo fino alle 23. La partenza dei sovrani è rimandata a venerdì.

Goluchowski. VIENNA 22 (B). Il ministro degli esteri conte Goluchowski è arrivato qui questa sera alle 7 da Budapest.

Fra sovrani e principi. LAS PALMAS 22 (B). Il re dei Belgi è partito la scorsa notte col suo *yacht* per visitare Mogador, Tangeri e Gibilterra.

Nella diplomazia francese. PARIGI 22 (N). Si dice probabile che l'ambasciatore Billot da Roma sia mandato a Londra in sostituzione del Decourcelles. A Roma sarebbe destinato il Barrère che si trova presentemente a Berna.

Le elezioni generali in Francia. PARIGI 22 (N). Continua la campagna del *Figaro* per lo scioglimento della Camera. Si crede ispirata da taluni ministri; ma si assicura però che sieno contrari allo scioglimento Faure e Hanotaux, persuasi che il rinvio delle elezioni al marzo, cioè dopo il soggiorno dello czar a Cap Martin, renderà più brillante il successo del ministero.

Un nuovo prestito russo in Francia. PARIGI 22 (N). Nei circoli finanziari si dice che la Russia voglia negoziare un nuovo prestito di 500 milioni. Il nuovo prestito sarebbe emesso dal Credit Foncier.

Leontieff anglofilo. LONDRA 22 (N). Leontieff intervistato ad Odessa, da un corrispondente del *Daily News*, smentì gli intrighi attribuitigli ad Addis Abeba contro l'Inghilterra, anzi con la sua influenza paralizzò allo Scioa l'anglofobia del principe d'Orléans.

Echi delle feste di Budapest. BUDAPEST 22 (N). L'imperatore Guglielmo ha inviato all'arciduchessa Maria Giuseppina, alla contessa Aladar Andrassy che funse da gran maggiordonna alla serata di gala e presentò le dame intervenutevi, inoltre alla consorte del ministro Daniel ed alla contessa Szapary che fecero gli onori di casa nel „Parkclub“, a ciascuna una copia del suo ritratto munito della sua firma autografa.

Appena ora si è saputo che al „Parkclub“ l'imperatore di Germania ha baciato la mano alla signora Daniel ed alla contessa Szapary.

Il ministro Reverter si dimetterà. MADRID 22 (N). Si assicura che il ministo delle finanze Reverter ha espresso l'intenzione di dimettersi perchè la regina-reggente si è rifiutata di firmare i decreti del ministero delle finanze fino a tanto che egli sarà ministro.

MADRID 22 (N). Il ministro degli esteri ha deciso di far presentare al Vaticano un memoriale di protesta contro la scomunica del ministro Reverter.

La sentenza contro Sempan annullata. MADRID 22 (N). Il supremo tribunale militare ha annullato la sentenza contro Ramon Sempan, il feritore del prefetto della polizia di Barcellona per un errore incorso nella procedura.

Torpediniera colata a picco. Duca annegato. CUXHAVEN 22 (B). Dinanzi al primo faro galleggiante dinanzi a Cuxhaven, stamane è colata a fondo la torpediniera *S. 26*. Annegarono il comandante duca Federico Guglielmo di Meklemburgo, fratello del reggente, e 7 uomini dell'equipaggio.

La torpediniera *S. 27* è giunta a Cuxhaven dopo aver perduto anch'essa un marinaio.

E' partito per il punto dove è avvenuta la disgrazia il vapore di salvataggio *Möwe*.

Il romanzo del psedo-arciduca. AQUISGRANA 22 (N). Il *Politische Tageblatt* pubblica un'edizione straordinaria del seguente tenore:

„Stamane abbiamo ricevuto da Amburgo da parte della figlia Maria, della famiglia Huschmann la seguente lettera:

Lodevole Redazione
del „Politische Tageblatt“
Aquisgrana.

„Con sorpresa e con isdegno vidi oggi che nei giornali tedeschi si dà alla mia persona ed a quella di mio marito una eccessiva importanza. Non voglio ricercare come e per qual motivo si sieno divulgate sul conto nostro tante menzogne, nè voglio domandare perchè i suoi *reporters* con tanta compiacenza bestiale e tanta sventataggine hanno fatto di noi, persone affatto inocque due eroi da „fattacci diversi“. Dichiaro colla presente che mio marito non è nè un avventuriere, nè un mezzano, nè un arciduca. Pur troppo egli non è che un semplice mortale: ma un buonissimo diavolo e per cagion sua molti mi invidieranno. Noi ci siamo conosciuti, abbiamo appreso a stimarci ed ad amarci e ci siamo uniti.

„Io sono partita secolui per l'estero e ci siamo sposati in una città in cui mio marito ha vissuto per lungo tempo e che egli conosce quindi molto bene. Abbiamo preferito far così perchè mio marito non ama le feste chiassose e perchè, avuto riguardo alla scarsezza dei miei mezzi, era meglio per noi sposarci nel modo più semplice. Ai miei genitori e parenti non ho mai comunicato il vero nome di mio marito per sfuggire a interrogazioni inutili e moleste.

„La prego di rendere pubblica questa mia dichiarazione che sarà certamente la informazione più autentica che Le possa pervenire, nel prossimo numero del suo giornale o col mezzo d'una edizione straordinaria

„Con tutta la stima

Maria Huschmann“.

P. S. Mi permetto di inviarle questa lettera per ridonare la calma a tante teste sovreccitate. Non posso a meno di esprimere la mia sorpresa vedendo in qual modo vengono svisati i fatti e quale importanza eccessiva si attribuisca a me ed a mio marito“.

Questa lettera è datata bensì da Amburgo, ma è stata scritta chissà da quale città all'estero, forse dall'Inghilterra. Sull'indirizzo si trova l'indicazione „Germania“. Probabilmente è stata mandata ad Amburgo in altra busta per essere poi impostata in quella città e sviare così le ricerche per rintracciare la coppia misteriosa.

ESSEN s. Ruhr 22 (B). La *Rheinisch Westphälische Zeitung* sulla base di informazioni non assolutamente attendibili, dice che la Procura di stato, in seguito alla lettera diretta da Maria Huschmann al *Pol. Tageblatt* di Aquisgrana ha sospeso ogni ulteriore procedura.

AQUISGRANA 22 (N). Il fratello di Maria Huschmann ha riconosciuto per quella di sua sorella la scrittura della lettera pervenuta al *Politisches Tageblatt*.

Navi inglesi ed italiane a Corfù. ATENE 22 (N). La *Havas* comunica che a Corfù si sono ancorate una forte squadra inglese, nonchè una squadra italiana composta di 3 corazzate.

Il matrimonio di Rochefort. PARIGI 22 (N). Rochefort s'è unito oggi in matrimonio civile colla signorina Vervaart.

Contro gli operai czechi. PRAGA 22 (N). Nell'ultima seduta della giunta municipale, il borgomastro Podlipny riferì essergli pervenuto da parte d'un operaio czeco che si trova a Dresda un numero delle *Dresdener Nachrichten* in cui gli imprenditori tedeschi sono eccitati a licenziare gli operai czechi.

Il borgomastro chiese ed ottenne l'autorizzazione a rivolgersi al *club* parlamentare czeco, affinchè questo induca il ministro degli esteri ad adoprarsi in favore degli operai czechi a Dresda.

Nave francese catturata. PARIGI 22 (N), Il *Temps* ha da Zanzibar che l'autorità inglese a Mombassa ha catturato una nave francese sospetta di aver esercitato la tratta degli schiavi. Il capitano e parte dell'equipaggio sono stati arrestati.

Echi dell'eccidio di Hazleton. HAZLETON 22 (N). Lo sceriffo Martin, nonchè 40 agenti dello sceriffo, autori dell'eccidio degli operai sono stati messi a piede libero verso una cauzione di 4000 sterline.

L'affare Cavallini. - Un patrocinatore sotto accusa. MILANO 22 (N). Si afferma che la procura del re intenda procedere contro l'avvocato Pavia, deputato di Soresina, patrocinatore del Cavallini. L'on. Pavia sarebbe accusato di tentata corruzione di un pubblico funzionario. L'*Italia del popolo*, che ha raccolto oggi la notizia, assicura che la domanda di autorizzazione a procedere contro il Pavia fu già inoltrata alla presidenza della Camera. Il funzionario di cui si parla nell'accusa sarebbe il ragioniere de Capitani, curatore del fallimento della Banca di Como.

Questioni ferroviarie svizzere. BERNA 22 (N). Il Consiglio degli stati, a proposito della legge sul riscatto delle ferrovie ha deciso che le concessioni per la costruzione di ferrovie secondarie possa essere impartita anche dal Consiglio federale, oltre che dalla assemblea federale.

I disordini di Melzo. MILANO 22 (N). I giornali pubblicano lunghe ma non del tutto imparziali relazioni sul grave fatto accaduto l'altro ieri a Melzo (vedi *Piccolo* di ieri). Testimoni imparziali dichiarano che i carabinieri, aggrediti dalla folla inferocita, spararono per legittima difesa. L'unico morto è un giovane scemo, che si trovava tra la folla per caso. I due operai rimasti feriti migliorano. Il deputato socialista Turati che si è recato a Melzo, fa annunziare che presenterà alla Camera un'interpellanza sulla condotta dei carabinieri.

La morte sospetta d'un detenuto. GENOVA 22 (N). La questura dichiara che Andrea Forno, un detenuto la cui morte si sospetta causata da sevizie, non dimostrò di essere malato durante la sua

LA VENDETTA DI UNA MORTA

26

Si vestì con la massima eleganza, e si fece condurre in uno dei più aristocratici circoli, di cui faceva parte prima della sua volontaria sparizione dal gran mondo parigino. Erano quasi le tre. E, a quell'ora insolita, il suo ingresso nelle sale del circolo, dove non era comparso da più di un anno, doveva naturalmente fare sensazione. Infatti il signor De Noirlieu si presentò freddo e calmo, come se nessun avvenimento straordinario fosse occorso nella sua vita, da quando aveva cessato di frequentare le sale del circolo. Numerose esclamazioni di stupore accolsero la sua entrata.

— Sei tu? Da dove vieni? Ti si credeva morto! Che hai fatto della tua persona?

Il signor De Noirlieu stringeva calorosamente le mani che gli venivano offerte. E, alle molteplici domande, rispose:

— Ho viaggiato!

— Diamine! - disse uno. - Ma in questo tempo devi aver fatto almeno il giro del mondo.

— Quasi.

I soci del circolo erano ancora intorno a Sisto per congratularsi con lui, quando un altro socio, che era uscito poco prima, ritornò con quell'aria di importanza che assumono sempre coloro che sono in possesso di una grave notizia.

— Oh! signori... se sapeste! - disse il nuovo arrivato.

— Che cosa? - dissero i membri del circolo avvicinandosi a lui.

Sisto De Noirlieu era del numero.

— Voi conoscete Frantz De Conderan.

— Sì! - risposero quasi tutti. - Che cosa gli è accaduto?

Sisto ebbe un fremito impercettibile.

— Una disgrazia orribile!

XIX.

I soci del circolo si erano affollati attorno al nuovo venuto, perchè si vedeva bene che egli doveva dire qualche cosa di serio e di grave.

— Insomma - disse uno - che cosa gli è accaduto?

— La cosa più inaudita.

— Ma insomma - fece l'uditorio impazientito.

— Voi non mi crederete.

— Sì... sì...

— Stasera hanno rapito sua moglie e suo figlio.

Seguirono parecchie esclamazioni d'incredulità.

— E' uno scherzo! - risposero parecchi. - Chi vi ha dato ad intendere una simile baggianata.

— E' tutt'altro che uno scherzo! - ripigliò il narratore. - Me lo ha detto Frantz stesso. L'ho incontrato io stesso, smarrito, perdendo la testa... che andava a denunziare la cosa alla prefettura di polizia.

Tutte le persone presenti al circolo erano ormai riunite attorno a colui che aveva portato una notizia così a sensazione, imperocchè tutti i membri del circolo conoscevano Frantz De Conderan che vi apparteneva prima del suo matrimonio e che, anche dopo, vi si era fatto vedere. Lo stupore di tutta quella gente era al colmo. Solamente Sisto De Noirlieu manteneva la più assoluta impassibilità.

Qualcuno lo notò e disse:

— Il signor De Conderan non è vostro amico?

— Anzi, è mio intimo amico! - rispose con voce sorda il marito di Marcella.

— Ma infine - domandò un altro a colui che aveva portato la notizia - come è andata la cosa?

— Capirete bene che Frantz non ha potuto darmi troppi precisi ragguagli. In sostanza la cosa sta così. Egli pranzava fuori di casa, quando è tornato, non ha più trovato nè sua moglie, nè il bambino.

— E' la signora De Conderan che è fuggita - disse uno - portando via suo figlio.

— Non può essere - disse Sisto - perchè si adorano.

Tutti si volsero verso di lui.

— Conoscete la signora De Conderan? - gli fu domandato.

— L'ho veduta una volta.

— Ed è bella.

— Bellissima.

Infatti agli occhi di Sisto balenava ancora la visione che aveva avuto dinanzi a se. La visione di Bianca, svenuta, distesa sul letto che aveva fatto preparare per lei, divinamente bella come una madonna del Sanzio. E un fremito di voluttuoso desiderio gli passò nelle vene.

Una voce disse:

— Quanto a me dichiaro che la faccenda non mi pare chiara. Un rapimento in pieno Parigi...

— Frantz abita alla porta Maillot.

— Lo so... ma a due passi dalla barriera... in un luogo abitato e frequentato. Se la signora De Conderan fosse stata rapita avrebbe gridato, e qualcuno l'avrebbe udita. Per conseguenza, bisogna concludere che ha seguito volontariamente i suoi rapitori... o supposti rapitori. A quale ora sarebbe accaduto il fatto?

— Fra le dieci e le undici. E siccome nevicava a cielo chiuso, il baluardo doveva essere deserto.

— Non vuol dire. Se la signora De Conderan avesse chiamato...

Sisto De Noirlieu, che assaporava la sua vendetta e si compiaceva ad eccitare la curiosità, disse:

— Il ragionamento sta bene. Ma chi ci dice che abbiano impiegato la violenza?

— Così dico io! - aggiunse colui che aveva parlato.

— Cioè?

— Dico che la signora De Conderan era d'accordo col suo rapitore.

— Voi interpretaste male il mio pensiero! disse Sisto tranquillamente. Senza essere d'accordo coi suoi rapitori, la signora De Conderan può averli seguiti senza opporre resistenza.

— Come?

(*Continua*)

permanenza nelle carceri di Genova, nè chiese la visita medica. Arrestato il 5, fu tradotto l'11 a Torino, e moriva in quelle carceri al 12, improvvisamente, chiacchierando coi suoi compagni di prigione. La procura di Torino denunziava il fatto a quella di Genova e il prefetto, per ordine di Rudinì, apriva un' inchiesta. Le guardie persistono a negare le sevizie. I medici delle carceri dottori Bischisio e Peroldi, negano che il Forno fosse ammalato.

Orribile misfatto. BUDAPEST 22 (N). In un sobborgo di Budapest sono stati trovati assassinati il negoziante Adelmann e sua moglie. Alcuni operai, passando dinanzi alla casa dell' Adelmann, videro uscire del fumo dalle finestre. Essi entrarono in casa e trovarono i due cadaveri orribilmente mutilati. Gli assassini avevano portato via tutto quanto avevano potuto e poi avevano appiccato il fuoco per cancellare le traccie del delitto. Venne arrestato un tale che un tempo era alle dipendenze dell'Adelmann; però egli ha potuto comprovare l'*alibi*.

Una vettura automobile e ciclisti. GRAZ 22 (N). Nel pomeriggio è giunta qui una carrozza automobile partita da Vienna ieri. Per questo viaggio essa ha impiegato, compresa una fermata, 12 ore. Per 15 chilometri l'automobile fu accompagnata da ciclisti i quali poi non si sentirono di correre al pari della vettura e rimasero indietro.

Terremoto. BOLZANO 22 (N). All' 1 $^3/_4$ pom. fu avvertita qui una leggera scossa di terremoto, ondulatorio in direzione di N.-S.

Terribile ciclone. - 40 morti, 70 feriti. BRINDISI 22 (B). I villaggi Sava, Oria e Latiano furono devastati ieri sera da un terribile ciclone. Circa 20 case sono rimaste completamente distrutte. Si contarono 40 morti e 70 feriti. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

La peste. LONDRA 22 (N). La *Reuter* ha da Bombay che la peste va infierendo sempre più. A Pumas sono stati assaliti dalla pestilenza anche parecchi europei.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XXI seduta pubblica, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 46 consiglieri.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il verbale dell' antecedente adunanza, il Podestà comunica essergli pervenuti i ringraziamenti di S. M. l'imperatore per le felicitazioni inviategli dalla Presidenza municipale in occasione del suo genetliaco.

Comunica inoltre i ringraziamenti della Direzione dell' Ospedale infantile per il sussidio di 2000 fiorini votato dal Consiglio.

Per una stazione ferroviaria presso Zaule.

Combi. Ha constatato con rincrescimento che nella perambulazione testè compiutasi per il tronco Trieste-Capodistria della Ferrovia Trieste-Canfanaro, non fu presa in riflesso l'eventualità di una stazione entro i limiti del Comune di Trieste e cioè al di qua del torrente Rossandra. Prega qualche schiarimento in proposito.

Il Podestà invita l' assessore competente a dare i chiesti schiarimenti.

Dott. Lanzi. Dice che alla Commissione di perambulazione si presentò infatti il rappresentante di un forte possidente dei dintorni di Zaule, chiedendo che la stazione di Zaule non venisse eretta nel posto progettato, ma al di qua del ponte, circa alla metà dello stradone, come punto meglio adatto. Il presidente rispose che non si poteva tener conto di questo desiderio nell'attuale perambulazione, che aveva altri scopi ben determinati, essendo stata la scelta dei luoghi per le stazioni oggetto di una precedente perambulazione, contro la quale non erano state mosse eccezioni di sorta. Ad ogni modo il possidente potrà sempre chiedere una cosidetta fermativa personale.

Combi. Prende atto di queste informazioni; crede però che con trattative ben condotte sia ancora possibile di ottenere quello che si desidera nell'interesse del Comune. Fa perciò analoga proposta d' urgenza.

Messa ai voti l' urgenza, è approvata.

Benussi, riferendosi alle spiegazioni date dall' assessore, crede che la domanda di una stazione non possa ottenere alcun risultato. Ritiene più pratico appoggiare la domanda della fermativa.

Combi. Non è escluso che qualche risultato si possa ottenere, perchè se le Commissioni di perambulazione hanno già esaurito il loro mandato, resta sempre il Ministero delle ferrovie, il quale ha ancora da presentare il relativo progetto di legge. E' meglio prima chiedere la stazione; se poi il Ministero non volesse accordarla si può, in via subordinata, raccomandare la fermativa. Fa quindi analoga aggiunta alla sua proposta, che è del seguente tenore:

„Tenuto conto delle industrie già attive „nei pressi di Zaule, e di quelle che po„tranno sorgere in quella plaga, nonchè „dell'animato transito attualmente lì esi„stente, in derivazione delle località di „Dolina, Bagnoli ecc. siano da avviarsi „tosto le occorrenti pratiche, affinchè da „parte dell'i. r. Ministero delle ferrovie „venga di preferenza decisa la fissazione „di una stazione, o quanto meno di una „fermativa, a Zaule, in conveniente punto „presso il viale, al di qua del torrente „Rosandra e quindi prima di varcare il „confine del nostro Comune al ponte di „Zaule.

Il Consiglio approva.

Il programma per il progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca.

L'assessore dott. Lanzi legge quindi la relazione con la quale sono spiegati i motivi per i quali la Delegazione ha creduto di non dover approfittare della onorevole delegazione di poteri fattale dal Consiglio nella seduta del 14 luglio p. p. Riflettuto che il movente principale che aveva indotto il Consiglio a quella deliberazione era il desiderio che la nomina del tecnico fosse fatta nel periodo delle vacanze estive e visto che ciò, per varie circostanze, non si era potuto fare, la Delegazione ha creduto doveroso, conveniente e corretto di lasciare al Consiglio, che per norma statutaria vi è chiamato, di pronunciare l' ultima parola su tale importante questione.

L' incarico dato alla Delegazione rifletteva due punti: 1) programma del progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca; 2) scelta dell'ingegnere chiamato alla compilazione del progetto stesso e fissazione delle condizioni.

Riservando alla seduta segreta le proposte della Commissione circa il punto 2), assogetta per intanto all' approvazione del Consiglio il programma del progetto di dettaglio.

E qui l'assessore legge un lungo e minuzioso programma tecnico, del quale riferiremo per sommi capi ai nostri lettori quei punti che possono interessarlo.

Il programma stabilisce che il progettante dovrà procedere di comune accordo col direttore dell'ufficio tecnico, a cura del quale verranno eseguiti i rilievi di dettaglio e le trivellazioni del terreno, necessarie per le singole opere. Sono da derivarsi dal rio Bistrizza, in 24 ore, il quantitativo minimo di 12.000 m. c. ed il massimo di 25.000 m. c. per acqua potabile ed altri usi domestici; dal fiume Recca e suoi affluenti, pure in 24 ore, il quantitativo minimo di 28.000 m. c. e il massimo di 200.000 m. c. a scopi pubblici, industriali e di forza motrice. Il progetto deve tener esatto conto di tutte le condizioni contenute nella decisione di prima istanza del Capitanato distrettuale di Adelberga, 12 febbraio 1895, e nella decisione ministeriale del 7 ottobre 1896, che modifica parzialmente e completa quella di prima istanza.

Il progetto d'acquedotto completo, corredato di tutti i calcoli, computi metrici, tariffe di prezzi, perizie, capitolati d' appalto per l'esecuzione, dev' essere ultimato e presentato in due esemplari entro il termine perentorio di mesi nove, da calcolarsi dal giorno della sottoscrizione del contratto. L' assuntore sarà passibile di una penale di mille fiorini per ogni mese di ritardo.

Il Municipio si obbliga di corrispondere all'assuntore la retribuzione, salve le trattenute a titolo di penale, di f. 20.000 v. a., la quale sarà pagata con f. 15.000 tostochè il progetto, completo in ogni sua parte, sarà stato approvato dai competenti organi municipali. I rimanenti f. 5000, a saldo della retribuzione, saranno pagati dopo che il progetto avrà riscosso anche l' approvazione delle autorità dello Stato.

Il Municipio di Trieste eserciterà il controllo sull' attività dell' ingegnere assuntore, a mezzo del direttore dell' ufficio tecnico e di due membri della Commissione municipale al provvedimento d'acqua.

Il programma enumera poi tutte le opere principali da elaborarsi nel progetto, in numero di undici, e contempla la nomina di arbitri per il caso di contestazioni.

Il Podestà apre la discussione generale.

Benussi. Spiegherà brevemente per quali motivi formali egli darà il suo voto contrario al programma testè letto. Egli trova che dalla seduta del 14 luglio ad oggi non sono sorti incidenti o questioni tali da giustificare il fatto che la nomina del tecnico, rimessa dal Consiglio alla Delegazione, debba essere da questa rimandata a quello. Anzi la lettura l'ha convinto più che mai essere necessario che l' incarico resti alla Delegazione. Infatti, una gran quantità delle condizioni comprese nel programma, benchè approvate dal Consiglio, potrebbero rimanere nulle se non fossero accettate da colui che dovrà attuare quel programma. Ora costui non è ancora nominato e non sappiamo chi sia, nè se sarà disposto ad accettare tutte quelle condizioni. Il programma andrebbe bene se in base ad esso si dovesse trattare con la persona che dovrà attuarlo; senza di ciò si corre il rischio che la nomina alla quale dovrà procedere fra poco il Consiglio, rimanga senza effetto. Altre molte ragioni potrebbe svolgere in appoggio della sua idea, che il tutto debba essere rimesso di nuovo alla Delegazione; ma non volendo intrattenere troppo a lungo il Consiglio, pargli che quella a cui ha accennato sia più che sufficiente.

Luzzatto M. Da principio non aveva prestato molta attenzione alla lettura del programma, perchè riteneva che fosse quello stesso che dopo lungo studio fu accettato dalla Commissione al provvedimento d'acqua. Senonchè vede che le basi fondamentali ne sono state profondamente alterate. Non le prescrizioni tecniche ma le altre condizioni sono essenzialmente diverse da quelle a suo tempo accettate dalla Commissione. Pargli che queste nuove condizioni siano tagliate sul modello di speciali proposte personali, cosicchè il programma risulta fatto in modo da non potersi attagliare che a quella determinata persona. Ciò non pargli corretto nè opportuno, perchè è come un voler legare le mani al Consiglio, il quale ha pure il diritto di nominare un'altra persona. Domanda perciò schiarimenti *(approvazioni).*

Benussi. Si offre di dare gli schiarimenti chiesti dall' onor. I vice-presidente. Quel programma fu compilato in base a relazione di un sottocomitato della Commissione al provvedimento d'acqua, regolarmente approvata dalla maggioranza della Commissione stessa. Esso sarebbe stato presentato alla Delegazione se questa avesse ottemperato all'incarico del Consiglio.

Luzzatto. Non è della parte formale che si preoccupa; il programma avrà avuto tutte le approvazioni necessarie, ma ciò non ha nulla a che fare con l'osservazione da lui mossa. Anche il vecchio programma era stato approvato e tuttavia è stato messo da parte, mentre, a suo avviso, era migliore perchè più teorico, più generico e quindi accettabile da ogni concorrente. Vi era fissata, ad esempio, la somma di 40.000 fiorini, come limite massimo della spesa alla quale il Comune intendeva di sottostare per la compilazione del progetto; adesso invece si parla di 20.000 fiorini di retribuzione, il che non è più la stessa cosa.

Spadoni. Questo programma non è appoggiato dal voto di nessuna commissione, percui il Consiglio si trova in un certo imbarazzo. Per tagliar corto, propone che si dia lettura del vecchio programma, che fu approvato dalla Commissione. Così il Consiglio potrà scegliere.

Podestà. I due programmi hanno gli stessi punti cardinali; divergono soltanto per il tempo, la somma della retribuzione e il modo di pagamento.

Venezian. Trova che si può fare ancora più presto. Non bisogna dimenticare che assieme al programma, la Commissione avanza la proposta di un nome per il posto di tecnico; è naturale quindi che l' uno sia relativo all'altro. Ora poichè fra i due programmi non c'è di diverso che la retribuzione, si approvi tutto meno questo. V'è peraltro la parte riflettente la sorveglianza dell'Ufficio tecnico che è bene rimanga inalterata *(approvazioni).*

Spadoni e *Luzzatto M.* accedono alla proposta Venezian.

Geiringer. Ha già fatto un' osservazione analoga a quella dei preopinanti. Pargli insostenibile il concetto di trattare in seduta pubblica il programma e nominare poi in seduta segreta il tecnico, imponendogli il programma approvato. Per fare in tal modo occorrerebbe un programma per ogni concorrente. Ciò sarebbe stato buono per l' apertura di un concorso, che al certo è ben lontano dalle idee del Consiglio. V'è, ad esempio, la questione del termine che è di importanza capitale e si traduce anche in denaro; il fare un lavoro in fretta costa più che farlo con comodità. Il meglio che si possa fare è di soprassedere.

Luzzatto M. L'on. Geiringer discusse ed approvò a suo tempo il vecchio programma, che era applicabile a qualsiasi concorrente. La parte tecnica è rimasta invariata, epperò si può discutere anche subito.

Geiringer. La cosa allora era ben diversa; si trattava di compilare un programma che doveva servire eventualmente per un concorso. Adesso non si può fare che un programma in consonanza con le proposte del concorrente che sarà nominato. Di qui la necessità che la nomina abbia la precedenza. Ad un concorrente che domanda 20.000 fiorini di retribuzione e 9 mesi di tempo, non possiamo imporre di ricevere 40.000 fiorini e di fare il lavoro in 15 mesi.

Venezian. Accede alle vedute dell' on. Geiringer per quanto concerne la durata del lavoro. Eliminata questa condizione e quella del compenso, tutto il resto del programma, puramente tecnico, si può approvare anche subito.

Il Podestà chiude la discussione generale e riassume in modo chiarissimo la situazione. Vi sono tre proposte: 1.) dell' on. Benussi di rimandare il tutto di nuovo alla Delegazione; 2.) dell' on. Geiringer, di soprassedere ad ogni deliberazione intorno al programma; 3.) dell'on. Venezian di eliminare dal programma le condizioni relative alla retribuzione e alla durata del lavoro.

Mette ai voti anzitutto la proposta Geiringer, poi quella Benussi, che sono entrambe respinte. E' approvata invece a grande maggioranza la proposta Venezian.

Si passa quindi alla discussione particolareggiata del programma. Una sola eccezione è mossa dall'onor. *D'Angeli* sul punto relativo al controllo del Comune sull' attività del tecnico. Oltre al direttore dell'ufficio tecnico e ai due delegati della Commissione al provvedimento d'acqua, possibilmente tecnici, egli vorrebbe vi fossero due delegati della Società d' ingegneri ed architetti.

Tale emenda è combattuta per questione di principio dall' onor. *Edgardo Rascovich*, e messa ai voti rimane in minoranza. Dopodichè il programma tecnico è approvato senza modificazioni.

Per due elezioni suppletorie.

L'assessore signor Parovel riferisce circa la nomina delle Commissioni di sorveglianza per le elezioni suppletorie del I e III corpo.

Il Consiglio approva la formazione delle Commissioni nel modo proposto dalla Delegazione.

Dopodichè il Podestà toglie la seduta pubblica alle 8.35.

Trattenendosi quindi in

Seduta segreta,

il Consiglio prende la seguente deliberazione:

Per la compilazione del progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca è nominato l' ingegnere Oscarre Smreker in Mannheim; rimessa alla Delegazione la stipulazione del contratto.

L'assicurazione contro i danni della disoccupazione involontaria. Nei nostri precedenti articoli, dopo aver dimostrato il valore economico-sociale dell' assicurazione contro i danni della disoccupazione involontaria, abbiamo presentato ai lettori due notevoli esempi dei modi, onde questo provvido istituto può essere attuato dai Comuni.

Era nostro intendimento di porre oggi a confronto l'istituto progettato per Basilea con quello funzionante a Berna, quando nel procedere alla raccolta dei materiali, ci fu dato avere un terzo regolamento, riflettente un consimile istituto, fondato dal comune di San Gallo. - L'essenza di questo terzo istituto e le notizie che possediamo sulle sue vicende, ci recano nuovi elementi di giudizio sulla corrispondenza delle varie forme di assicurazione finora adottate, elementi dai quali non possiamo prescindere nello studio che per l'interesse publico ci siamo imposti.

Ci sia dunque lecito, prima d'ogni conclusivo raffronto, un breve cenno sull' istituto chiamato in vita, nel 1895, dal Comune di S. Gallo.

L'istituto di S. Gallo ha funzionato, in via di prova, un anno e precisamente dal 1. luglio 1895 al 30 giugno 1896. L'8 novembre 1896 la cittadinanza di S. Gallo, invitata a decidere col *referendum* se la prova doveva essere continuata, rispose, a maggioranza, negativamente e deliberò la liquidazione dell' istituto. Così risolvendo, i cittadini di S. Gallo intendevano pronunciarsi, in massima, contro l'assicurazione, oppure volevano semplicemente abbattere un istituto che non rispondeva ai requisiti ad esso necessari per continuare ad esistere? E' quello che si vedrà da quanto segue:

Lo statuto di S. Gallo imponeva l' assicurazione obbligatoria a tutti gli operai, la cui mercede giornaliera non oltrepassasse i 5 franchi, eccettuati soltanto i minori di età guadagnanti meno di fr. 2. Per riguardo al contributo e, conseguentemente, alla sovvenzione in caso di disoccupazione, gli assicurati erano divisi in 3 classi. Gli assicurati della prima classe (operai che percepiscono fino a fr. 3 al giorno di mercede) pagavano cent. 15 settimanali e ricevevano in caso di disoccupazione fr. 1.80 al giorno; quelli della seconda classe (mercede giornaliera sino a fr. 4) versavano cent. 20 per settimana e percepivano fr. 2.10 al giorno; quelli della terza classe (mercede giornaliera sino a fr. 5) contribuivano con cent. 30 settimanali e ricevevano fr. 2.40 al giorno. Nessuna distinzione era fatta tra le varie categorie di industrie, rispetto al *rischio di disoccupazione* propria a ciascuna di esse; del pari nessuna differenza nell' ammontare della sovvenzione, sulla base dello stato civile dell'assicurato. Il diritto alle sovvenzioni era limitato a 60 giorni. I principali non erano tenuti ad alcun contributo; alle spese dell'istituto concorrevano però, il Comune con fr. 2 annui per ciascun assicurato, oltre a sostenere le spese di amministrazione, e lo Stato con annui fr. 1 per ciascun assicurato. Per il rimanente, l'istituto di S. Gallo era organizzato e funzionava press'a poco come quello progettato per Basilea, fatta eccezione per alcune disposizioni coercitive, a nostro avviso, eccessive ed antipatiche, con le quali, arrivando fino al carcere, lo Stato di S. Gallo pensava di poter garantire il pagamento dei contributi.

L'esistenza dell'istituto di S. Gallo, non durò, come abbiamo rilevato, che un solo anno. In quest'anno il numero degli assicurati ascese a 4220 persone. Il numero dei disoccupati, sovvenzionati dall'istituto, fu di 363. Le entrate ascesero a fr. 36.837, le uscite a fr. 34.554; ci fu dunque, alla fine dell' anno di prova, un civanzo di fr. 2.283. L'esperimento, poteva, dal lato della solidità finanziaria dell'istituto, considerarsi riuscito; ciononondimeno, come abbiamo detto, la cittadinanza di S. Gallo, lo volle soppresso.

* * *

Se a deliberare sulla continuazione dell'istituto fosse stata chiamata un'assemblea di uomini scelti, fra i più colti e più esperti, è probabile che avrebbero dato maggior peso al fatto che l'istituto aveva dimostrato la sua vitalità finanziaria e quindi avrebbero deciso la continuazione di esso, tenendo conto del malcontento popolare con opportune ed acconce modificazioni dello Statuto. Invece, proposta la decisione al popolo, il quale, nel suo complesso, non è composto nè di sociologhi nè di economisti, la cattiva impressione destata da alcune disposizioni, o meglio dalla loro pratica attuazione, ebbe il sopravvento su ogni altra considerazione e l'istituto sparì con tutto ciò che aveva di cattivo, ma anche con tutto quel che aveva di buono.

Ma non è del valore del *referendum* che dobbiamo occuparci. Per noi è importante di stabilire se i sangallesi avevano ragione o no di essere malcontenti e ciò non già per i sangallesi stessi, ma per le conseguenze che dai risultati di questa ricerca possiamo ricavare per noi. Non abbiamo noi il *referendum*, ma c'importa che quell' istituzione, cui i nostri articoli potessero aver dato la spinta, funzioni in modo da non destare un malcontento, che se potesse estrinsecarsi in voto, rovescierebbe tutto l'edificio.

Esaminando le statistiche, annesse al bilancio dell'istituto di S. Gallo, si nota che mentre la stragrande maggioranza degli assicurati era composta dai cosidetti operai qualificati o specialisti, la stragrande maggioranza dei disoccupati, sovvenuti dall'istituto era data invece dai braccianti, giornalieri e categorie affini. I primi avevano dunque pagato per i secondi; e questo fatto non poteva non suscitare vivo malcontento.

Gli operai occupati nelle industrie propriamente dette corrono dappertutto un *rischio di disoccupazione* di gran lunga minore di quello incombente sui braccianti, giornalieri e simili. Di conseguenza non corrispondeva all' equo e all'opportuno la nessuna distinzione fatta dallo statuto di S. Gallo tra gli assicurati dell'una e dell'altra categoria. Non si poteva quindi pretendere che la maggioranza degli assicurati, obbligati ad un sacrifizio pecuniario attuale e permanente, per garantirsi da un'eventualità ipotetica e transitoria, volesse continuare - posto che aveva il diritto di decidere - a pagare l'identico importo che versava una minoranza, esposta alla disoccupazione periodica, godente quasi da sola il profitto del sacrificio di tutti. Al malcontento prodotto da questa ingiusta parificazione di pesi, contrapposta alla più aspra disuguaglianza di vantaggi, doveva pure aggiungersi la cattiva impressione del nessun contributo imposto ai principali e dell' odiosità dei mezzi con i quali lo stato provvedeva a garantire il pagamento dei contributi. Nè più poteva piacere l' identità dell' importo pagato ai celibi e agli uomini carichi di famiglia, come non poteva parer sufficiente compenso all'obbligo permanente del contributo una sovvenzione limitata a soli 60 giorni.

Dunque l'istituto di S. Gallo era piantato male e perchè piantato male non poteva goder la simpatia degli assicurati e della cittadinanza, i quali, eccedendo nell'uso del loro diritto costituzionale del *referendum*, rovesciarono addirittura l'istituto, mentre - quest'è fuor di dubbio - avrebbero dovuto reclamarne la modificazione.

* * *

La divisione degli assicurati in gruppi, a seconda della industria in cui sono occupati, divisione, che non c' era nell' istituto di S. Gallo, manca anche in quello di Berna, del quale, tuttavia, abbiamo detto ch' è degno d'imitazione. Tra i due istituti passa però una differenza notevole, ed è questa differenza che ci permette di non rimproverare all'uno quel che lamentiamo nell' altro. Nel Comune di Berna l'assicurazione è facoltativa, in quello di S. Gallo era obbligatoria. Oltrediciò il contributo, a Berna, è di 50 cent. al mese; a S. Gallo era invece da cent. 60 a fr. 1.20.

Essendo, a Berna, l' assicurazione facoltativa, coloro che vi partecipano e assumono volontariamente il sacrifizio del contributo settimanale, sono individui i quali o sanno di non poter contare sulla stabilità della propria occupazione, oppure, per essere più colti e previdenti, giudicano il vantaggio di trovarsi garantiti contro l' eventualità, sia pur anche remota, della disoccupazione, pari all'onere, cui va subordinata questa garanzia. La divisione in gruppi, nella forma facoltativa, non è dunque così assolutamente indispensabile, come nella forma obbligatoria.

Difatti, nei tre anni di esercizio che ha compiuti l'istituto di Berna, il numero degli assicurati è cresciuto da 404, inscrittivi nel primo anno, a 690 accertati al principio del terzo anno. Così le entrate da fr. 7815 salirono a fr. 11.471 e l' importo complessivo di sovvenzioni pagate, da fr. 6835 a fr. 10.011. Ciò che prova come l'istituto di Berna funzioni in modo da inspirare fiducia e simpatia, anche mancando di una divisione in gruppi, che risponda alla diversa misura del rischio di disoccupazione propria a ciascuna categoria di assicurati. Ma l' istituto di Berna - lo dicono esplicitamente i rapporti della commissione direttiva - non è nella sua forma attuale che un esperimento. Il Comune, cioè, ha voluto provare se un' assicurazione di questo genere possa funzionare. Fatta questa prova e, come abbiamo veduto con esito favorevole, è probabile che tra poco anche l' assicurazione di Berna sia fatta obbligatoria ed allora la divisione in gruppi, sulla base delle diverse occupazioni, s'imporrà.

Questa necessità di far corrispondere alla diversità del rischio di disoccupazione diversità di contributi, l'ha compresa perfettamente il Comune di Basilea, il quale, come abbiamo veduto nel precedente articolo, ha diviso gli assicurati in tre gruppi. La divisione è stata fatta sulla base di osservazioni statistiche, dalle quali risultò che, mentre il numero dei disoccupati nelle industrie esercitate a mo' di fabbrica (I. gruppo) tocca appena il 10% all'anno, nelle altre industrie (II. e III. gruppo) la proporzione dei disoccupati raggiunge addirittura il 50%. Imporre agli assicurati del I. gruppo l'identico contributo di quelli del II. sarebbe stata ingiustizia tale, da compromettere seriamente l' esistenza dell'istituto.

In eguale considerazione fu presa questa diversità di condizioni rispetto al rischio, dal deputato Camille Jouffray, il quale presentò nel 1895 alla Camera francese un progetto di assicurazione di Stato obbligatoria contro i danni della disoccupazione involontaria, progetto che, però, forse per esser troppo vago e senza appoggio di dati statistici, non ebbe fortuna.

L' omogeneità di costituzione di qualsivoglia organismo è la *conditio sine qua non* della sua esistenza. Lo provano il regolare funzionamento e la floridezza delle casse d'assicurazione contro i danni della disoccupazione, esistenti presso quasi tutte le società di tipografi d'Europa. E di questa condizione dovrà tenere strettissimo conto l'istituto che speriamo veder sorgere fra noi.

Facciamo punto per oggi, riservandoci di tornare ancora sull'argomento.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dalla clapa della Cicindoria su proposta di un'amabilissima signora, inneggiando al 20 settembre, corone 4.80; dal lavoratorio di orefice, in via Nuova N. 16, dal signor C. M., per un punto d'onore, corone 12.

Nuptialia. La leggiadra signorina Gemma D'Agostini si è unita ieri in matrimonio con l'egregio signor Mario Lang. Congratulazioni sincere e auguri fervidi alla nuova coppia.

Nomina. Il ministro dell'istruzione ha nominato il capo-maestro provvisorio presso l'i. r. istituto magistrale maschile a Capodistria Francesco Finsger, ad ispettore scolastico distrettuale provvisorio per le scuole italo-slave del distretto scolastico di Capodistria, per la durata del corrente periodo di funzione.

I „ruoli" della popolazione. Chi è che non abbia un fremito d'orrore dinanzi allo spettro del „ruolo", di quel „ruolo" terribile che ogni anno, implacabilmente, vi si presenta alla scadenza, obbligandovi a sciorinare l'età di tutte le persone della famiglia... compresa la domestica? Un lavoro di dieci minuti al più, lavoro breve e, in sostanza, facilissimo, eppure la maggior parte degli inquilini temporeggia, rimanda la cosa al domani, poi, se occorre, sopraffatta da nuovi grattacapi, dimentica, sciupa, smarrisce... Insomma una fatica improba per i padroni di casa a raccogliere il materiale completo da parte di ogni singolo pigionale. Tanto che, guardate, al 15 di questo mese è scaduto il termine per la presentazione di questi benedetti ruoli all'autorità competente e moltissimi proprietari, a quanto ci consta, non li hanno ancora esibiti.

Sarà bene quindi che, siccome ciò non dipenderà probabilmente da negligenza propria, ma da trascuranza da parte degli inquilini, essi rivolgano a questi un energico *memento*, per non dover poi eglino stessi, i proprietari, sopportarne la pena, incorrendo in multe o consimili seccature.

Comitato dei Ss. Giusto e Nazario. Al Comitato dei Ss. Giusto e Nazario, - istituito dal Preposito del nostro Capitolo, dott. Petronio, con lo scopo di rifornire di sacerdoti italiani la diocesi di Trieste-Capodistria:

Mons. dott. cav. Petronio f. 100; Municipio di Pirano f. 100; Municipio di Cittanova f. 60; Municipio di Verteneglio f. 50; Consorzio Sali, Pirano f. 40; Don C. Mecchia, Capodistria f. 100; Don G. Bonifacio, Capodistria f. 100; Don L. prof. Schiavi, Capodistria f. 100; Mons. Bonifacio, Pirano f. 100; Don G. Buttignoni, Trieste f. 100; Mons. N. prof. Spadaro, Capodistria f. 40; Don F. Franza, Capodistria f. 30; Don G. Pecchiar, Capodistria f. 15; Don L. Vascon, Capodistria f. 12; D. G. prof. Artico, Trieste f. 50; Don A. Urbanaz, Muggia f. 40; Don G. Fonda, Pirano f. 30 Don N. Druscovich, Cittanova f. 30; Don G. Janossevich, Trieste f. 30; Don A. L. T., Trieste f. 30; Don F. Comisso, Verteneglio f. 20; Don F. Muiesan, Isola f. 25; Don C. dottor Mecchia, Trieste f. 25; Don G. Ivich, Portole f. 10; Don M. Godina, Buie f. 10; R. R. Benedettini, Daila f. 10; N. N., Trieste f. 26; Sig.ri Fratelli de Rinaldini, Trieste f. 10; Signor F. Sager, Trieste f. 30; Sig. M. F. Sterkay, Trieste f. 10; Don G. Pesante, Parenzo f. 20; Don G. Maraspin e famiglia, Pirano f. 20; Don A. Mecchia, Trieste f. 10; Don M. Masten, Trieste f. 10; Don A. Germek, Trieste f. 10; Signora A. D., Isola f. 10; Don A. Debellich, Muggia f. 10; N. N., Trieste f. 20; N. N., Trieste f. 20; M. Rev. Don M. Fleischer f. 15; Offerte minori raccolte a Trieste, Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Buie, Portole ed Albona, complessivamente f. 143.98.

Totale fiorini 1621.98.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Per la Guardia medica dalla Direzione della Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio, per onorare la memoria del suo indimenticabile direttore sig. Giov. Trouvé, corone 36.

Dimostrazione. Iersera fra le 7 e le otto e mezzo alcune comitive di operai si raccolsero in Piazza Grande volendo fare una dimostrazione ostile al Municipio, per la limitazione imposta all'accesso nel cimitero domenica, quando si inaugurò la lapide dedicata dai compagni all'operaio Francesco Gasparovich. Il gruppo dei dimostranti si andò man mano ingrossando fino a raggiungere qualche centinaio di persone. Il comandante delle guardie di p. s. Göhl e gli ispettori delle guardie di p. s. Hussak e Michelcich, intimarono loro di sciogliersi. In seguito ad alcune grida ostili al Municipio, il comandante Göhl intimò poi categoricamente di sgomberare la piazza. Uno dei dimostranti, non avendo obbedito a quest'ingiunzione fu condotto alla Polizia. Visto poi che la folla tornava ad agglomerarsi, il comandante chiamò a sè le guardie e fece sgomberare la piazza spingendo gli operai per il Corso, la riva del mare e via Cavana. Due che si opposero all'ingiunzione di andarsene furono essi pure condotti alla Polizia.

La piazza rimase così libera con 24 guardie, sopraggiunte dalla Direzione di Polizia, di piantone nel mezzo, e due guardie appostate ad ognuno degli sbocchi della piazza.

Gli operai in tal modo si dispersero. Circa un centinaio si diresse per la via S. Antonio, e in piazza Nuova ripeterono le grida ostili al Municipio. Quivi fu arrestato il giovane U. E. I suoi compagni proseguirono verso la via della Barriera vecchia, ove intonarono l'Inno dei Lavoratori. Proseguirono poscia verso la via del Molino a vento cantando ed emettendo altre grida ostili al Municipio. Rileviamo che i tre primi arrestati, che erano E. B., C. D., e F. P., furono tosto rimessi in libertà. Il quarto invece fu scortato in via Tigor.

Ancora a proposito delle dimostrazioni nazionali a Zara. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino:

Il *Dalmata* fu sequestrato per un commento alle note condanne. Finora oltre 70 distinti cittadini furono condannati. Figuravano tra gli accusati perfino cittadini che in quella sera erano assenti da Zara! Tutti i condannati interporrano ricorso. Le condanne sembrano sproporzionate ai fatti, e produssero penosissima impressione.

Continua, quantunque la città sia tranquilla, il movimento dei gendarmi armati e degli agenti di polizia. Si dice che simili straordinarie misure furono prese in parte per intimorire gli animi e scongiurare l'eventuale pericolo di dimostrazioni per l'apertura del ginnasio croato, che seguirà il primo d'ottobre. Continuano ad affluire copiose le elargizioni alla *Lega Nazionale* col motto: „Viva Zara italiana".

L'esposizione di lavori d'architettura rinascimento triestino ed ordine composito dorico ionico, del pittore Ambrogio Mariani, è stata riaperta in via Chiozza N. 5. Vi si può accedere dalle 9 all'1 e dalle 3 alle 6.

La catastrofe di Fiume. Il nostro corrispondente di Fiume ci scrive in data di ieri:

Stamane il piroscafo *Abbazia* della Società ungaro-croata, sul quale s'erano imbarcati il podestà e i direttori di detta Società, e i vapori *Elöre* e *Clotild* del Governo marittimo, sui quali stavano parecchi impiegati e piloti ed una barca con l'apparato del palombaro stettero per molte ore fuori del porto, nel punto dove avvenne la catastrofe.

Il palombaro Gosdanovich fece alcune discese nel mare, ma non rinvenne il vapore colato a fondo - che dev'essere stato trasportato lungi dalle correnti sottomarine - nè alcun cadavere; trovò invece un organetto, una culla, una valigia di tela, chiusa, una cassa di legno con effetti da marinaio ed una cassettina, che deve essere appartenuta a qualche passeggero.

Un'imbarcazione dell'*Ika* venne ricuperata nelle acque di Moschienizze. L'Ungaro-croata fece pratiche per far rilasciare il capitano Forempogher.

Il numero delle vittime non è ancora precisato. La lista odierna come vi telegrafai registra 17 nomi di persone scomparse, ma si parlava pure che gli scomparsi fossero 35. A quanto ne so, il r. Governo marittimo telegrafò al ministero a Budapest, che il numero dei naufraghi è di undici.

Si attende l'arrivo qui da Pola di un potente battello con attrezzi, per tentare di sollevare l'*Ika*.

La posta che si trovava sul piroscafo andò tutta perduta.

L'impressione in città per la catastrofe è sempre grande. Si continua a chiedere informazioni all'ufficio di porto, alla polizia, ecc.

Per i moli, per le rive, capannelli di persone si raccolgono e commentano il terribile fatto.

*** Il nostro corrispondente di Venezia ci telegrafa:

Stamane alle 9 è giunto il piroscafo *Thyria*, che investì nel porto di Fiume il piroscafo *Ika*. Da Venezia il *Thyria* deve recarsi ad Odessa per caricare grano. Le autorità ungheresi telegrafarono alla procura generale di Venezia per ottenere il sequestro del *Thyria*. La procura ha chiesto oggi alla capitaneria di porto informazioni sull'arrivo del piroscafo.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Lussinpiccolo, in data di ieri annunziava che il piroscafo lloydiano *Stephanie*, partito il 21 da Trieste per Cattaro, s'era investito la notte scorsa sullo scoglio Asinello. Il piroscafo del Lloyd *Sultan* si recò sopra luogo per la necessaria assistenza.

Un telegramma giunto qui ieri nel pomeriggio riferiva che lo *Stephanie*, fatto alibo di una parte del carico e coll'assistenza del *Sultan*, era stato scagliato proseguendo con la propria macchina per Lussinpiccolo.

Teatro Fenice. Per serata d'onore del sig. Ferruccio Zernitz venne rappretata ieri a sera per la terza volta l'opera *Dramma*, la quale fruttò agli esecutori ed al giovane autore applausi calorosissimi. Al sig. Zernitz, in chiusa dell'opera, venne presentata una bella corona di lauro, dono dell'impresa.

Fece seguito l'opera *I Pagliacci*, nella quale, essendo indisposta la sig.a Cassandro, la parte di *Nedda* venne sostenuta in modo distinto dalla brava sig.na Sedelmayer, la quale dopo la sua *aria*, eseguita irreprensibilmente, nel duetto con il baritono ed in tutto l'atto secondo seppe cogliere applausi calorosissimi e meritati. Bene come al solito il Buti ed il tenore Martinez-Patti. Il teatro era molto ben popolato.

Questa sera *Manon*. Di quest'opera, essendo ormai la stagione agli sgoccioli non si daranno più che quattro sole rappresentazioni.

Politeama Rossetti. La rappresentazione di ieri del circo Henry era dedicata alla vezzosa sig.na Ella Criscuolo, che in unione alla sorella, fu festeggiatissima in tutta la serata. Applaudita molto durante il suo eccentrico lavoro sul filo di ferro, divise gli applausi colla sorella, dopo i difficilissimi esercizi sul doppio trapezio e dopo il ballo originale russo, eseguito nella pantomima *Mazzeppa*.

Oltre ad esse, si distinsero, come sempre, i fratelli Palo, Mr. Duverneck, un famoso *uomo caoutciuoc*, nonchè gli altri artisti. Il signor Gerardys eseguì il suo straordinario lavoro da atleta col successo della prima sera.

Oggi egli si misurerà coll'atleta romano Sterbini, che, come da telegramma affisso nell'atrio del teatro, accettò la sfida lanciata dal Gerardys.

Circo Belley. Nella rappresentazione di iersera si distinse la famiglia dei cinque acrobati coi suoi doppi salti mortali. Grandi ovazioni ebbe il sig. *Amedeo*, che con rara maestria saltò per 27 volte consecutive (7 volte in più di quelle annunciate nel programma) da terra in piedi sul dorso nudo del cavallo. Applaudito il resto del programma.

Questa sera, oltre ai *mori eccentrici* ed agli esercizi sul filo invisibile per *miss* Gilda, verrà eseguita per l'ultima volta la pantomima *L'orso e la sentinella*.

Desistenza. Il 16 luglio il sig. Basilio di Demetrio, di 59 anni, scritturale, da Trieste, compariva dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusato del crimine di grave lesione corporale per avere, nel pomeriggio del 2 giugno, menato un colpo con un oggetto tagliente a Matilde Bertoli, nata Cossaro, producendole una grave lesione alla regione zigomatica sinistra. Egli si dichiarava innocente, sostenendo, in primo luogo che la Bertoli era rimasta ferita, per accidente in una colluttazione con lui avuta, in secondo luogo, ch'egli era stato indotto ad eccedere contro la Bertoli dalle provocazioni cui ella, da qualche tempo, lo faceva bersaglio.

Udite le deposizioni dei testi, su proposta del difensore avv. dott. Crisicopulo, la Corte prorogava il dibattimento perchè il di Demetrio venisse sottoposto a una perizia medica, la quale dovesse giudicare sulla di lui responsabilità penale.

Ora apprendiamo che la Procura di stato ha deciso di desistere, in confronto del di Demetrio, da ogni ulteriore persecuzione.

Nel frattempo questi aveva mosso contro la Bertoli accusa per contravvenzione di lesione d'onore. Il dibattimento venne tenuto nel consesso del giudice sig. dott. Giacomelli. La donna, non comparsa all'udienza, venne condannata, in contumacia, a tre giorni di arresto.

Effetti del cloralio. - Un uomo che dorme da Brindisi a Trieste. A bordo del piroscafo del Lloyd *Euterpe* giunto ieri a mezzo giorno nel nostro porto, proveniente da Alessandria, si trovava imbarcato in qualità di medico il dott. Cav. Antonio Trentinaglia. Durante la breve sua permanenza in Egitto, in attesa della partenza, il dott. Trentinaglia fu assalito da un'emicrania fortissima che l'obbligò al letto per alcuni giorni. Giunto il momento della partenza egli era alquanto migliorato e partì. Durante la traversata fin quasi a Brindisi nessuno di bordo potè accorgersi che il dottore fosse sofferente. Soltanto all'arrivo in quel porto, disse di sentirsi indisposto e si ritirò nella sua cabina. Da quel momento fino al giungere qui del piroscafo, vale a dire durante circa 34 ore di viaggio, nessuno più potè parlare con lui. Più volte, il capitano e gli ufficiali si recarono da lui, ma trovarono sempre che dormiva profondamente, e quantunque lo chiamassero e lo scuotessero anche violentemente il poveretto apriva gli occhi, girava lo sguardo all'ingiro e ricadeva nel suo letargo. Su di una piccola mensola, vicino al letto, eravi una bottiglia, che dall'etichetta si comprese contenere una soluzione concentrata di cloralio. Capitano e ufficiali osservarono che la respirazione era regolare e così pure le pulsazioni del cuore. Destinatogli un uomo di guardia, decisero di lasciarlo tranquillo fino all'arrivo qui. Infatti iermattina, appena giunsero nel porto, fecero avvertito del caso l'ufficio di sanità portuale per le istruzioni in proposito.

Recatosi a bordo il medico del porto e visitato il dormiente, ritenne trattarsi di un letargo causato dall'aver egli bevuto una dose troppo forte di cloralio. Prestatagli qualche cura, ne ordinò il trasporto al civico ospedale, che venne effettuato col tramite dell'infermeria Treves.

Un uomo che in 45 anni non ha imparato l'italiano! Al civico ospedale si presentava ieri Massimiliano Attemberger, di 78 anni, abitante in via Nuova, chiedendo, in tedesco, di essere ricoverato nello stabilimento, essendo malato di reumatismi. Lo si interrogò sulla sua pertinenza. Egli rispose, - sempre in tedesco - di essere nativo dalla Baviera, di appartenere al Comune di Trieste fino dal 1863, di essere domiciliato nella nostra città fino dal 1852, vale a dire la piccolezza di 45 anni. In questi nove lustri della sua dimora nella patria di Rossetti, di Revere e di Hortis, il brav'uomo però ebbe sempre gelosissima cura di non apprendere neanche un vocabolo di lingua italiana; egli restò fedele alla birra bavarese, si comperò occhiali dagli ottici di Baviera, e probabilmente... non frequentò che il Caffè Tedesco. Siccome però c'è il precedente di Vittorio Alfieri che incominciò a studiare il greco a 35 anni, se non erriamo, è sperabile che anche l'ottimo signor Attemberger possa apprendere, a 78, l'italiano, che, al postutto, è molto più facile del greco. All'ospedale, probabilmente, nel curargli i reumatismi, gli insegneranno anche la lingua del paese. L'egregio sig. Attemberger esibì il suo bravo certificato di pertinenza al Comune, firmato dal podestà d'allora dott. Porenta, e risultando perfettamente vero quanto egli aveva asserito circa alla sua pertinenza al nostro Comune, venne accolto nella prima divisione dello stabilimento.

Piccole cause. - Pugni e calci per una differenza di dieci soldi. Il muratore Pietro Hermann, di anni 22, abitante in via delle Lodole N. 2, l'altra sera si recava nell'osteria in via del Molin a vento N. 22 per trovare un suo amico, certo Francesco Zavai, col quale doveva parlare di affari. Lo trovò infatti all'osteria in compagnia del pittore Giuseppe Venica, d'anni 20, da Villa Decani, abitante nella stessa via al N. 45. Sedutosi al medesimo tavolo l'Hermann ordinò mezzo litro di vino e si mise a discorrere col Zavai. Terminato di bere ed avvicinandosi l'ora di chiusura l'Herman assieme ai suoi compagni uscì dal locale. All'esterno dello stesso, seduto ad un tavolo, in compagnia di uno sconosciuto, beveva un quarto di vino certo Giovanni Danielli detto *Nini*, d'anni 18, pittore, da Trieste, pertinente a Vicenza ed abitante al N. 6 di via del Molin a vento. Questi, che era alquanto brillo, invitò gli altri a bere con lui; il Zavai e lo sconosciuto rifiutorono, mentre il Hermann ed il Venica accettarono e sedutisi ordinarono un doppio litro. Bevuto il vino, tanto il Venica che il Danielli andarono via e lasciarono l'Hermann al quale avevano dato f. 1.20, perchè regolasse il conto. Questi, saldato il cameriere, raggiunse gli amici e consegnò loro l'importo di 32 soldi, residuo del conto pagato. Essi peraltro pretendevano 21 soldi per cadauno. Per questa piccola differenza insorse fra i tre un caloroso diverbio in seguito al quale i due pittori si slanciarono sull'Hermann, lo gettarono a terra e lo percossero con pugni e calci; poi si allontanarono, lasciando il povero uomo tutto indolenzito. Al mattino seguente egli si recò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli medicò alcune escoriazioni alla faccia ed al collo, e gli rilasciò un certificato di lesione corporale, col quale il percosso produsse denuncia al commissariato di S. Giacomo. In seguito a ciò tanto il Danielli quanto il Venica vennero arrestati.

Un'evasione dalle carceri di Capodistria. Antonio Fortuna, d'anni 25, agricoltore, da Taranzano, inquisito per crimine di oltraggio al pudore, evadeva l'altra mattina dagli arresti giudiziali di Capodistria.

Uscito dall'ospedale. Nel nostro numero di sabato 11 corrente narrammo la disgrazia toccata alla ragazza Bortola Petronio, addetta alle saline di Pirano, la quale ritornando in città, sopra un carro, in seguito alla rottura del freno ed alla conseguente fuga del cavallo, era stata sbalzata dal ruotabile e dando di cozzo contro un albero, aveva riportato alcune lesioni. Trasportata in questo civico ospedale, potè uscirne ieri, quasi completamente guarita. Col piroscafo di ieri sera fece ritorno alla sua città.

Ubriachezza e pinguedine sospetta. - La cura... dell'uva secca. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, le guardie di p. s. di servizio ai cancelli di uscita del punto franco, videro giungere a quella volta un facchino all'apparenza ubriaco, che camminava a zig-zag, con fare, però, alquanto sospetto. Fermatolo gli chiesero se, in quello stato, avrebbe potuto recarsi a casa sua senza tema di andare incontro ad eventuali disgrazie. Ma il tizio offeso di simile osservazione a suo riguardo battendosi con enfasi più volte la mano sul ventre rispose che egli era capace di andare in capo al mondo. Quelle ripetute percosse sull'epa prominente, la quale contrastava con la faccia secca e quasi macilenta insospettirono tanto le guardie, che vollero condurlo all'ispettorato. Strada facendo infatti, il tizio, che faceva le finte d'inciampare, ebbe la disgrazia che gli cadesse il cappello e da questo scaturì fuori una quantità d'uva secca; ciò che confermò le guardie nei loro dubbi. Perquisito poi l'individuo alla presenza dell'ispettore Ciadez, gli saltò fuori dall'apertura della camicia una quantità d'uva secca, del peso complessivo di 5 chilogrammmi. Assunto a verbale, disse chiamarsi Paolo Cuppo, d'anni 36, facchino, abitante in via del Molino a vento N. 12. Interrogato sulla provenienza dell'uva, disse che essendo quello un articolo di contrabbando, non era di spettanza dell'autorità di p. s. il saperlo; aggiunse anzi che egli avrebbe fatto processo alle guardie per lesione d'onore (?)

Frattanto venne accompagnato in via Tigor.

Lesioni accidentali. Il bracciante Antonio Premolin, d'anni 29, addetto alla baracca N. 1, in porto nuovo, ieri verso le 6, mentre scaricava della calce, gliene penetrò un bricciolo nell'occhio destro.

Il bracciante Antonio Menas, d'anni 42, abitante in via Capitelli N. 18, ieri alle 4, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Giacomo Baciom, d'anni 21, muratore, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 212, ieri verso le 5, essendo caduto sopra alcune pietre, nè riportò una lacerazione alla gamba.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure.

Il bimbo di tre anni Rodolfo Zavedal, figlio di un operaio della ferriera di Servola, e colà abitante, ieri, verso le 6 pom., trovandosi vicino al volante d'una macchina, vi si impigliò con la mano sinistra e riportò delle ferite. Alle grida del piccino accorse suo padre, che, fasciatagli alla meglio la manina, lo condusse alla Guardia medica.

Il Dott. PLITEK

Specialista per le malattie dello stomaco e dell'intestino
ordina
in via Caserma 7, I. p.
dalle 8-9 ant. e dalle 12-1 mer.
GRATUITAMENTE
in Androna del Moro N. 2 II p.
dalle 10-11½ ant.

Mi pregio avvertire questo P. T. Pubblico d'aver aperto in **Via S. Lazzaro N. 6**, un
Lavoratorio meccanico
per la **riparazione di macchine da cucire, velocipedi, installazioni elettriche** e qualsiasi **lavoro di nichellatura** a prezzi mitissimi.
Dev. **Antonio Skerl.**

Il Dottor VERONESE
si è traslocato
al N. 2 di via Cologna
e quest'oggi riprende le ordinazioni.

D'affittare prontamente
vicino Stazione
VASTO GRANAIO
chiaro, primo piano
adatto anche per grande lavoratorio
Rivolgersi **Caffè Stazione.**

Il Dr. ERMANNO TEMPESTA
si è traslocato
— in —
Via Barriera vecchia N. 22, II p.
Riceve dalle **2-3** pom.
Ambulatorio GRATUITO per bambini
dalle **8-9** antim.

Deposito VINI ITALIANI
Via Artisti N. 3, corte
— di —
ALBERTO BORRUSO
Vendita all'ingrosso ed al minuto, per famiglie
Franco domicilio.
PREZZO DA CONVENIRSI.

Da vendere a Gorizia
15 minuti distante dal Corso, una **CASA** composta a pianoterra di due locali per negozio, vasto cortile e piccolo giardino con sovraposto quattro piani e soffitte abitabili. Inoltre due fondi, ciascuno dell'area di 100 klftr. quadrati, adoperati attualmente per stallaggi, rimesse ed abitazioni. — Rendita annua lordi fior. 3185.
Per informazioni rivolgersi dal signor
FRANCESCO GRIGNASCHI — GORIZIA.

Il Prof. ANNIBALE MONICI
Via Torrente 24
riprenderà il corso delle lezioni
— di —
PIANOFORTE
canto ed armonia
con i primi d'ottobre.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	$2\frac{5}{8}$%	con preavviso di 5 giorni
	$2\frac{7}{8}$%	„ „ 12 „
	$3\frac{1}{4}$%	a quattro mesi fisso
	$3\frac{1}{2}$%	„ otto „ „
	$3\frac{3}{4}$%	„ un anno „
Per NAPOLEONI	2%	con preavviso di 20 giorni
	$2\frac{1}{4}$%	„ „ 40 „
	$2\frac{3}{4}$%	„ „ 3 mesi
	3 %	„ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{3}{4}$% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno $4\frac{1}{2}$% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 20 Luglio 1897.

23 settembre 1897